

Prezzo di Associazione

Udine e Stato	anno	1. 30
id.	semestre	11
id.	trimestro	6
id.	mezzo	3
Estero: anno		1. 35
id.	semestre	17
id.	trimestro	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Il conflitto tra l'Inghilterra e la Russia

Il conflitto anglo-russo rimane stazionario. Si proseguono attivamente le trattative dall'una parte e dall'altra, e non v'ha dubbio che i governi di Londra e di Pietroburgo non siano, in fondo, animati da disposizioni pacifiche e assai desiderosi di giungere ad un accordo. Non trattasi, come si crede comunemente, di una semplice delimitazione di frontiere, del possesso di alcune migliaia di chilometri quadrati, ma bensì innanzi tutto di una questione di influenza, di prestigio, di preponderanza: è questo che costituisce tutta la gravità del conflitto nel quale è impegnato l'onore nazionale delle due parti. Né a Londra né a Pietroburgo si accetterebbe una soluzione la quale potesse venir considerata come una umiliazione ed una ritirata.

Tuttavia, non è ancora affatto perduta ogni speranza di un accordo pacifico. Troppi e troppo forti motivi militano a favore dello *status quo*. Il tuono bolloroso della stampa inglese non deve farci illusione. Noi crediamo che Gladstone ci penserà due volte prima di gettare il suo paese o forse l'Europa, in una avventura di cui è assai difficile il prevedere la fine. Poiché, non vale dissimularlo, gli svantaggi in questa lotta sono tutti dalla parte dell'Inghilterra. Sul teatro attuale della guerra, la Russia è quasi a casa sua, per mezzo della ferrovia del Caucaso, essa può in pochi giorni, trasportare un'armata nelle gole dell'Asia centrale; mentre che l'Inghilterra deve attraversare tutto l'Afghanistan. Ed ammesso pure che l'Inghilterra rimanesse vittoriosa, qual profitto ne trarrebbe dalla sua vittoria? Essa non farebbe che indietreggiare di alcune migliaia di linee la frontiera russa, senza perciò sbarazzarsi dell'inquietante vicino, e la lotta, stazzo o tardi ricomincierebbe. Al contrario, vinta, il prestigio dell'Inghilterra in Asia sa-

rebbe indebolito per molto tempo e l'impero delle Indie minacciato.

Come ognun vede, i pericoli ai quali si va incontro sono enormi, e mediocri i vantaggi che si possono cogliere. Ma questo non è ancor tutto. Al presente, presso che in tutto le parti del mondo, l'Inghilterra si trova alle prese con difficoltà ed imbarazzi che possono paralizzare o impedire la sua azione esteriore. Non è molto che il vice-re di Dublin dichiarava che, se l'Irlanda avesse a rimanere sguernita di truppe la sua posizione diverrebbe terribile. Non v'è dubbio infatti che il partito feniano e rivoluzionario coglierebbe questa occasione per prendere l'offensiva e tentare un gran colpo. E l'Egitto? E il Sudan? L'Inghilterra può forse lasciar libero il campo alle orde dei Mahdi, alle cupidigie e alle ambizioni delle altre potenze? Ritirare le truppe dall'Egitto non sarebbe un provocare una occupazione francese o italiana? E l'Inghilterra oserebbe affrontare questa eventualità? In fine non v'è alcun suo possedimento che non sia minacciato. La rivolta dei meteci nel Canada viene adesso a complicare la situazione. Per cui si può esser certi che se il Governo inglese si decidesse ad aprire o ad accettare le ostilità in Asia non lo farebbe che all'ultimo estremo. Lo ripetiamo adunque che l'eventualità di un conflitto non ci pare tanto vicina. La posizione delle due potenze rivali è tale che in questo momento né l'una né l'altra può fare la guerra; se così non fosse, questa sarebbe a quest'ora già scoppiata. Si dovrà divenire ad una tregua, ad un accordo provvisorio e la diplomazia di Bismarck, che offre la sua mediazione, è troppo abile, troppo feconda di risorse e di espedienti per non trovare questo accordo, le condizioni del quale possano soddisfare almeno momentaneamente le due parti. E' lo stato attuale dell'Europa che esige questa soluzione provvisoria e la conservazione dello *status quo*. Senza dubbio la lotta di influenza fra i russi e gli inglesi nell'Afghanistan continuerà a sussistere alla sordina; ed è possibile altresì, secondo l'espressione del celebre viaggiatore Vambéry, che il nodo gordiano della questione d'Oriente sia tagliato non sulle sponde del Bosforo, ma nelle gole dell'Asia centrale; noi crediamo però, malgrado ogni contraria apparenza, che l'ora di questa lotta gigantesca non è ancora suonata.

RIVELAZIONI DI UN DIPLOMATICO

Il conflitto che può scoppiare da un momento all'altro fra la Russia e l'Inghilterra, gli armamenti considerabili che si effettuano dalle due parti, le proposizioni che prenderebbe una guerra fra queste due nazioni, sono ampiamente indicati in un telegramma da Berlino di persona alto locata, che ebbe a tal proposito la conversazione seguente con un diplomatico molto attento nella questione che minaccia tanti interessi:

« I russi non possono essere sloggiati dalle posizioni che occupano, e non si ritireranno di un passo. Non è soltanto per essi una questione di amor proprio o di prestigio, ma bensì un punto importante e capitale, poiché hanno il supremo interesse di attirare gli inglesi nell'Asia Centrale per avere la mano libera nel Mar Nero.

« E' un errore il credere che si tratti di Herat e non di Costantinopoli. Anzi Costantinopoli è in gioco molto più che Herat e la frontiera indiana. Gli inglesi battuti a Peshawar non possono più nulla a Costantinopoli.

« Gli inglesi sono molto determinati e perseveranti. Possiedono dei milioni e sosterranno la guerra per lungo tempo.

« La Russia può essere rovinata, indebolita da questa guerra come dalle precedenti che ha sostenute; ma essa perciò non si arresta dal proseguire il medesimo obiettivo. Esaminata da vicino la sua po-

litica o vedrete che essa non l'ha mai modificata. La Russia ha sempre davanti agli occhi *l'uomo malato*, o il suo eterno nemico nell'Inghilterra. *Prendete l'Espresso ed io prendo Costantinopoli*, per osso vecchio non ha mutato. E dopo che essa vede l'Austria spinta da una forza invincibile a Salonicco, i suoi appetiti divengono più vivi, poiché ella sa che Salonicco nelle mani dell'Austria — una città situata rimpetto al Canale di Suez — diverrebbe un'altra Costantinopoli e che la parità degli interessi che si stabilirebbero infallibilmente nel Mediterraneo si farebbe a suo detrimento.

« Il vincitore di Herat detterà le sue condizioni a Costantinopoli. In ogni tempo il Sultano ha subito l'influenza russa o l'influenza inglese: la guerra deciderà fra di esse.

« E' sempre la stessa questione d'Oriente che apparisce agli occhi ora sotto forma di affari egiziani, ora sotto forma di frontiera indiana. E' l'eterna questione impegnata fra i due grandi imperi orientali che deve risolversi con una guerra molto più seria di quella del 1854, e della quale il possesso o la sicurezza di Herat non è che il pretesto.

« Ci incamminiamo ad una gran guerra, non dubitate. La Russia arma, i preparativi inglesi sono compiuti. Le ostilità non possono tardare a scoppiare. Nessuna potenza potrà interporvi. La guerra seguirà il suo corso. L'Europa continentale affarerà spettatrice di questo avvenimento che sarà il più importante del secolo. La Germania farà tutti i maggiori sforzi per evitare maggiori complicazioni, ma nullo altro.

LE TRE ARMATE

Armata inglese.

In provvisione d'una guerra colla Russia, il viceré dell'India, nel mese scorso ha

Coco non ha molta fretta. Quanto deve essere impaziente Margherita di rivedere la sua famiglia.

— Questa notte l'ho veduta in sogno, sorse a dire la vecchia Francesca. Ella saltellava come il suo solito, e veniva a scoppiarmi le pantole.

— Io pure ho fatto un sogno, disse Giuliano, ma un brutto sogno. Margherita aveva paura: gridava e si copriva gli occhi per non vedere mio padre. Egli aveva le mani lorde di sangue, e cercava di nettare in tutta fretta; ma aveva un bel lavarsi, le macchie ricomparivano sempre.

— Brutto sogno davvero, mormorò Francesca.

— La causa d'esso è evidente, disse il curato. Giuliano ha accompagnato ieri suo padre nel parco del barone d'Jvroy, che l'aveva pregato di recarsi ad uccidere alquanto selvaggina per far onore a Margherita. Egli l'ha veduto raccogliere le quaglie e le pernici, e poi soffregarsi le mani lorde di qualche goccia di sangue. Questo ricordo, che a sua insaputa, dovette fargli un po' d'impressione, diede origine al sogno.

Il silenzio ricominciò: Francesca si pose di nuovo presso il suo arredo, il curato seguì a dire il suo ufficio. Giuliano attese ai suoi fiori, e tutti stettero attendendo l'arrivo tanto desiderato. In capo ad una mezz'ora un rumore di ruote si fece sentire da lungi nella strada del villaggio. Giuliano si sparse fuori della finestra; il curato depose il breviario, e Francesca si allontanò dalle sue pernici.

— Eccoli, eccoli, esclamò il giovane dalla finestra.

Tutti si precipitarono e scorsero dapprima sulla strada la lunga testa di Coco che si distingueva in mezzo ad un nastro di polvere; poi il berretto grigio del capitano, il quale faceva schioccare lietamente la frusta in aria, quindi il velo azzurro di Margherita. In un batter d'occhio la porta della canonica fu spalancata, e tutti gli abitanti di essa si trovarono riuniti sulla soglia.

(Continua).

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione del francese di ALBOS

A quella apparizione impreveduta il capitano diede alle redini una scossa che ebbe per effetto di fermare il cavallo. Teodoro Pigot approfittò dell'occasione per avvicinarsi alla carrozzella.

— Germettetti, capitano, disse egli, che vi offra i miei saluti, e che vi preghi d'accettare questo mazzo di fiori per la signorina vostra figlia. Ditela, se credete bene, che, come la memoria delle sue virtù, paragonabile al profumo di questi piselli odorosi, era generalmente sparsa in mezzo a noi, del pari la sua bellezza attirava da lungi tutti i cuori e tutti gli spiriti del comune, scoppiando per lei come questo fiore tende verso il disco solare.

— Diavolo, e che discorso, disse fra sé il capitano accettando il mazzo di fiori e rimettendosi in istrada. Solo, osservò poi a mezza voce, la mia memoria è corta e di tutte queste belle parole potrebbe benissimo non restarne neppure una.

Il capitano si fermò un istante nel suo soliloquio, poi, gettando un'occhiata verso l'ufficio postale:

— Questo Teodoro Pigot... prese a dire tra sé, un di ci aveva pensato per Margherita. E' un po' sciocco, non c'è che dire, ma è un bravo ed onesto uomo, e quanto allo spirito potrebbe supplirci ella. Dopo la morte di sua madre la sarebbe una buona occupazione per Margherita quella di attendere all'ufficio. E' così gentile nella sua maniera ed ha un carattere così bello... Al postutto c'è una casa, un orto, e un giorno forse egli sarà notaio... Ma via, non

bisogna pur pensarci. Prima di partire, Margherita si burlava già delle vesti e dell'aspetto del povero diavolo specialmente dei suoi complimenti riboccanti di affettazione. Si può pensare che sarà, ora che ella ha vissuto tra lords, in un bel castello, trattata da signora...

Il capitano faceva queste riflessioni colla testa bassa e col ciglio alquanto corrugato, mentre la carrozzella passava dinanzi alla osteria dell'assessore comunale.

Questi che era un ex-sergente, fe' un passo verso la porta, si tolse il berretto di cotone azzurro, e disse con voce allegra:

— Buon giorno, capitano, i miei rispetti alla signorina vostra figlia. Se avessi osteria in qualche angolo di Beaugency, invece che in questo villaggio, io terrei come un dovere di recarmi ad offrirle il bicchiere della staffa.

— Non importa, Gregorio, disse il capitano allontanandosi; l'intenzione valga per il fatto.

— Per bacco no, in materia di rinfreschi, osservò l'oste filosofo. Non sarebbe punto lo stesso se quando ho una buona sete un amico mi parlasse della sua ottima volontà in luogo di darmi da bere.

Sulle porte delle case intanto non mancavano i dialoghi animati.

— Mostra d'essere ben contento oggi il capitano.

— S'è messo il panciotto bianco, e una decorazione affatto nuova per far onore alla signorina Margherita, che è vissuta tanto tempo là lontano, in mezzo a signori tra i primi. Chi sa che non sia divenuta anche lei una gran signora.

— Potrebbe ben essere; lo hanno dato una così bella educazione. Dopo tutto, bisogna pur dirlo, non se ne può più nulla.

— Insuperabili! ma che mai, aveva ricevuto troppi buoni insegnamenti dal curato.

— Ah, il nostro curato, che buon prete, che sant'uomo.

— E il sig. Claudel, che bravo capitano.

— E la sua figlia Margherita, così buona, così affabile.

— E' una famiglia eccellente, bisogna dire la verità.

— Ma il signor Giuliano ve lo dimenticate? disse una voce.

— Il signor Giuliano! Ah, no, no, non lo dimentichiamo, ma non si parla mai di lui; è così tranquillo, così modesto... Ciò non gli impedisce tuttavia di mostrarsi onnivoro coi poveri e di far tutto il bene che può.

— Oredo, osservò una donna, è lui che veniva a medicare ogni giorno mio marito quando s'era scottato così terribilmente la mano.

— Fu il signor Giuliano, disse un'altra, che trasse il mio piccolo Guglielmo dallo stagno, ove stava per annegarsi.

— E' lui appunto, aggiunse il servo di un affittuolone, che mi scrive sempre le lettere per la mia vecchia madre.

— Ed oltre a questo, suona l'organo in modo da trarre le lacrime. Par veramente di udire cantare gli angeli.

— Anzi, sorse a dire un altro, pare un angelo egli stesso in quei momenti, quando suona dolce, dolce e guarda il cielo come se avesse una visione; poi scuote indietro i lunghi capelli che gli nascondono a metà il volto, e mentre le sue dita corrono sui tasti, e il suo petto scospira, la sua bocca sorride.

— E un ingegno troppo alto per un villaggio come il nostro, quasi ignorato. Suo zio lo manderà probabilmente a Parigi, osservò Teodoro Pigot che pur di parlare, non sdegnava di unirsi al cicaleccio dei poveri paesani, che per quel giorno durò non poco.

Frattanto nella casa del curato tutti erano in moto. Giuliano andava formando due bei mazzi di fiori da lui raccolti nel giardino; la vecchia fantesca attendeva con ogni cura all'arresto, e il curato diceva il suo ufficio per poter poi essere pronto.

— Non giungeranno prima dell'ave Maria, osservò il buon prete, avvicinandosi alla finestra.

— O, no, rispose Giuliano. Ci son quattro leghe dal nostro villaggio a Beaugency, e

organizzato due corpi di armata di 25.000 uomini ciascuno e un corpo di riserva di 10.000. Questa concentrazione di forze si è ottenuta colle sole risorse dell'India, la cui armata si compone di 60.000 uomini europei e di 125.000 indigeni: 4000 di questi furono già spediti a Suakin.

Il signor Donald Stewart è il comandante del primo corpo, Roberts del secondo. Alla testa della riserva si trova il duca di Connaught, figlio della regina Vittoria. Il primo di questi corpi è già sulla frontiera dell'India. L'armata poi del generale Graham che ancora si trova al Sudan contro Osman Digma, al primo allarme sarà imbarcata sui trasporti che l'avevano condotta a Suakin.

Armata russa.

L'armata russa del Turkestan sotto il comando diretto del generale Komaroff è la seguente:

Panzeria, quattro brigate.

Artiglieria di campagna. Undici batterie, le quali sono di 8 pezzi: la batteria di montagna ha anche due cannoni di montagna, un'altra batteria di sei cannoni si trova egualmente a Margheliana.

Artiglieria di fortezza. Tre compagnie a Broskio, Taschkend, Samaveand, ed una a Verni.

Genio. Mezzo battaglione di zappatori, ed un distaccamento di torrazzari a Taschkend; una compagnia di zappatori a Omsk.

Truppe irregolari. Reggimenti di Cosacchi d'Oremburgo, Quarto reggimento ad Alexandrovskoe e Konngand, quinto reggimento a Taschkend, sesto a Margheliana. Una batteria montata a Taschkend.

Cosacchi dell'Oural. Secondo reggimento a Samarand.

Cosacchi della Siberia. Primo reggimento a Ochanitchi, e Koldchat; secondo reggimento Lepinski, a Bacti sulle rive del Torgos e a Djarkend.

Cosacchi di Semeretchinski, 20° e 41° squadrone a Verni, 1° a Djarkend, 3° a Narihu.

Truppe della circoscrizione di Omsk. Quattro battaglioni di fanteria, un battaglione di riserva di cinque compagnie. Vi sono anche ad Omsk e nell'altre guarnigioni della Siberia Occidentale vari distaccamenti di truppe e di compagnie disciplinari.

Armata afgana.

Alle forze imponenti della Russia l'Emiro dell'Afghanistan può opporre una truppa ben ordinata ed equipaggiata che si compone di circa 60 mila uomini.

Al tempo del precedente Emiro questa armata si componeva di 45 mila uomini. Essa ha ora quattro corpi d'armata con 40

mila uomini di fanteria, 16 mila di cavalleria e 223 cannoni.

Ristampa dell'opera del P. Testi

All'illustre P. Testi venne fatto più volte istanza di ristampare la celebrata Storia di Monte Cassino per soddisfare alle ricerche che da molte parti era fatta di quella Storia.

A ciò per varie cagioni non si indusse fin'ora l'illustre Benedettino. Ora però che il prof. Pasqualucci si incarica di curare l'edizione accennata non solo che sia ristampata la Storia della meravigliosa abbazia di Monte Cassino, ma ancora gli altri suoi scritti rivisti ed arricchiti da lui di dotte e di importanti aggiunte.

Le cagioni che lo hanno indotto alla ristampa si lo dice in una lettera al medesimo professore Pasqualucci, la quale essendo bellissima e di squisita fattura, vogliamo regalare ai nostri lettori.

« Caro Pasqualucci,

« Spesso e da molti fui confortato ad una ristampa della mia Storia di Monte Cassino. L'esaurimento dell'ultima edizione (1842-1843) e la calda concorrenza ad acquistare qualche esemplare che il caso espose all'incanto, quasi senza addarmene, mi andava piegando l'animo a farla. Di che avendo ragionato tra noi, Ella, con molta audacia di consiglio, incominciò a persuadermi perchè di certo attendessi ad una completa edizione di tutti i miei libri.

« Consiglio formidabile, e per difetto dei mezzi a farla, e per certa esecutiva dell'utilità dell'impresa.

« Ella dava sapere che io, avvegnachè confinato, non rimasto monaco, per cui io una fede corruva a tutto ciò che è sopra natura, purchè mi venga proposto dalla mia Chiesa; ma per tutto ciò che si vede e che si tocca sono un razionalista impetente. E poiché da questo che chiamerei scetticismo, mi fu governare nel giudizio di me stesso e delle cose mie, non deve meravigliare se reputassi infruttuosa una universale risurrezione dei miei libri.

« Tuttavia Ella mi parlò tanto forte della ristampa della Storia di Monte Cassino, che la cosa venne a notizia degli altri rampolli del mio pensiero, i quali, gelosi dell'onore che si voleva fare al primogenito, levarono un rumore democratico, nel mio animo gridando: O tutti o nessuno! Stretto dal loro assedio, in questi tempi, che non vogliono più sapere di primogeniture e di minorasci, che potevo fare?

« Capitoli; ed a Lei, mio ministro responsabile, commisi la riproduzione in luce di tutti i miei indisciplinati rampolli. Largo di consigli, ora non mi sia avaro dell'opera sua. Ella che sa di libri e della maniera di governarli, mi aiuti, perchè quei monelli letterari non vengano fuori incomposti. Bisogna rattopparne le vesti, ravvian-

ne i capelli e non risparmiare i lavacri, che il tempo li avrà insudiciati di polvere, e polvere che non è tutta olimpica. Metterà ogni studio a raddrizzarli, a purgarli e ad impolparli alla meglio. Idio faccia che non abbiano a tornarmi a casa vergognosi e malconci, e non abbia a perdere per la loro ritirata quel po' di decoro paternale che mi avanza dopo averne scoupatato tanto per la loro turbolenta scappata!

« Stia sano e mi aiuti.

« L. Testi. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro Ricotti mandò un ordine severissimo agli ufficiali delle truppe d'Africa di non scrivere ai giornali, specialmente per lamentarsi dei disagi e delle privazioni.

La Stampa smentisce la notizia che Coppino e Martini abbiano dato le loro dimissioni.

Ieri ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re.

Pessina proporrà un progetto per limitare l'azione degli avvocati esercitanti che hanno parenti magistrati.

Le dichiarazioni degli studenti che si recarono da Mancini, dice che essi andarono da lui dietro desiderio espresso loro da parte del ministro.

Aggiunge che nessuno di essi fece del colloquio argomento di pubblicità.

Tuttavia lo riferirono in forma privata ad alcuni amici, ritenendo non ci potesse essere obbligo del segreto.

In sostanza, senza dirlo, la dichiarazione conferma il discorso attribuito a Mancini.

Tanto per quello che si riferisce alla disapprovazione di Casati, quanto per le condizioni dell'alleanza coll'Austria, esso è esatto.

ITALIA

Cesena — Ieri a Montalto Uffugo si è prodotta una frana: lunga circa mezzo chilometro, la quale ha cagionato la rovina di 12 case; altro venti sono minacciate.

La frana progredisce e si temono altre rovine. L'Autorità si accorre sul luogo del disastro, e ha disposto i primi lavori di salvataggio.

Più una saggia vittima.

Torino — L'Unione Conservatrice torinese ha convocato ieri sera un'adunanza per fondare una lega difensiva dell'agricoltura e della proprietà rurale senza accoppi politici. La proposta incontra accoglienze favorevoli.

ESTERO

Germania

La Gazzetta di Colonia la quale, al primo momento avea messo in dubbio la

prossima nomina di Mons. Kremenitz all' sede di Colonia, conferma ora anch'essa questa notizia.

La Germania pubblicava la notizia in questi termini: La nomina di Monsignor Kremenitz deve essere un fatto compiuto, ma non sarà ancora pubblicata, perchè si spera che per il fine di questo mese si potrà intendersi circa il titolare di Posed. Mons. Kremenitz non fu presentato dal governo ma dal Papa. La Prussia lo ha accettato senza fare alcuna difficoltà.

La Gazzetta della Germania del Nord ha riprodotto la notizia senza commenti.

La Post citando a sua volta le informazioni della Germania ha aggiunto:

« Il Posener Tagblatt giornale liberale completa queste informazioni assicurando che il Vaticano ha proposto per Posen il decano di Koselitz Mons. Poniński. »

Austria-Ungheria

Relativamente alla nomina del successore del Cardinale Schwarzenberg alla sede primaziale di Boemia a Praga, si dichiara ufficialmente che il capitolo di Praga non avendo alcun diritto d'elezione, l'imperatore conformemente alle disposizioni del Concordato, inviterà il capitolo a dare il suo avviso su tale argomento.

Cose di Casa e Varietà

Pia Opera della Propagazione della fede nella Diocesi di Udine.

Il Consiglio Diocesano ha pubblicato il Resoconto per l'anno 1884 della Pia Opera della Propagazione della Fede. Da esso rileviamp che in detto anno le offerte raccolte dagli associati ammontarono a L. 1085,01 alle quali aggiungendosi le offerte straordinarie le quante fatte in chiesa in L. 294,64 risulta una somma complessiva di L. 1379,65.

Inoltre al Consiglio Diocesano pervennero L. 166,44 dalla Diocesi di Gorizia e Gradisca; L. 342,80 dalla Diocesi di Parenzo e Pola. Totale generale delle offerte incassate dal Consiglio Diocesano L. 1887,69. Retratte le spese in L. 44,76, restano nella L. 1842,93 delle quali, L. 181,0 furono spedite al Segretario Generale della Pia Opera in Lione, restano in cassa L. 32,93 da consegnarsi nel resoconto 1885.

Il Consiglio Diocesano unisce al Resoconto la Circolare 15 marzo 1884 dell'Em.mo Cardinale Prefetto di Propaganda della cui promulgazione il medesimo Consiglio fu incaricato fin dal 16 aprile anno decorso dalla benedetta memoria dell'Arcivescovo Mons. Casati, ed invita i RR. Parrocchi e curatori a pubblicarla ai fedeli notificando loro che il Consiglio Diocesano fu deputato in questa Arcidiocesi a ricevere le offerte alla Propaganda, ed ecci-

DA SUACHIN A BÈRBER

(Del libro di viaggio del sig. G. B. B.)

..... In quanto a me, lasciai Jedda senza punto rammarico. Durante la nostra breve dimora in questa città santa dell'islamismo sulla costa asiatica del Mar Rosso, ebbi ad accorgermi più di una volta che gli indigeni ci guardavano con feroce disprezzo. Era evidente la loro convinzione che per la nostra sola presenza veniva contaminata la santità del luogo, e che liberarla ad ogni costo sarebbe stata opera meritoria al cospetto di Dio o degli uomini. A parte questa intollerante ortodossia, che non ci giungeva nuova, nulla ci allettava di rimanere in mezzo ad essi più di quanto occorreva, né tentare di avvicinarli.

I miei sensi, e più di tutto la vista e l'odorato, tumultuavano ogni qualvolta mi capitò d'imbattermi in alcuno di simili oietti del Signore, che in Jedda formano la maggioranza della popolazione. Ai miei occhi sembravano tante statue polierome di terra cotta appoggiate alle squallide mura di una tomba etrusca. Hanno tutti la testa fasciata di un cencio verde, indizio del grado che occupano nella gerarchia spirituale, mostrando all'estremità opposta da una tunica cadente a brani ben due terzi delle tibie staccate sopra piedi od ignudi o racchiusi in squallide ciabatte. Si tengono la palpebra inferiore con una lista azzurrognola ed assai più forte di quella che tra noi adoperano le donne quando vogliono affettare sensibilità pato-

logica. A tutto questo, che non è poco secondo i nostri canoni di estetica, aggiungono una barba, eternamente vergine di pottino, dipinta a giallo; o nella fascia attorno alle reni portano infissi pugnali, coltelli e pistole, notevoli spesso per la materia ed il lavoro. Il profumo poi che emana da tutta la loro persona è assolutamente intollerabile a qualsiasi olfatto occidentale.

Prendemmo posto su di un vapore egiziano per la traversata, nella quale si dovebbero spendere pochi ore; giacchè in linea retta da Jedda a Suachin si può quasi distinguere l'una e l'altra sponda. Il nostro pilota, come ogni altro di sua nazione in questo mare, se pure possedeva una bussola, era certamente ignaro dell'uso di qualsiasi altro strumento che la scienza ha inventato per il governo della navigazione. Laonde, durante lungo tempo, lasciai andare il suo legno alla discrezione delle correnti, o potè sorgere, all'altezza di Suachin, soltanto sul cadere del giorno. Stante i numerosi banchi di corallo che ne circondano la costa e rendono pericoloso l'approdo, fu giuoco forza gettare l'ancora, ed a noi, rimase per momento la sola consolazione di salutare da lontano la terra africana.

Eravamo ai 5 marzo 1880.

L'ufficiale sanitario di Suachin, che era un italiano, ci intimò la quarantena di due interi giorni come si costuma a tutte le navi provenienti dalla costa arabica durante il periodo del ritorno delle carovane dal santuario della Mecca. Quantunque il nostro vapore portasse appunto l'ordine governativo della cessazione della quarantena, e malgrado anche le nostre ricriminazioni e minacce, l'ufficiale sanitario

co la voleva imporre. Soltanto ebbe a contentarsi di sole due ore, le quali mettammo a profitto per esaminare la città dal lato che guarda il mare.

Dal punto ove si era fermato il nostro legno, avreste invano cercato il porto. A breve distanza innanzi a noi sorgeva un piccolo gruppo di case costruite discretamente: tutto all'interno poi, ma da esso diviso per profondo seno di mare, si estendeva a destra ed a sinistra la vera città indigena; sulla quale spiccavano le costruzioni di case moschee, distinguibili per loro minareti, ed una cittadella.

Quando alla perfine ci fu dato di scendere a terra, ci accorgemmo che il profondo alternarsi del mare da noi osservato era un largo canale, donde aprivasi l'accesso ad un porto sennonsimo, situato tra l'isoletta e la terra ferma, dopo avere circondato il gruppo delle case.

Suachin è paese essenzialmente arabo: benchè in tutto diverso da Jedda. Gli indigeni hanno frotteze regolari e spesso anche artistico. Destano di primo acchito qualche simpatia, giacchè per la nitidezza dei bianchi camici e dei bianchi turbanti si può dedurre che tra loro la pulizia della persona è assai discretamente curata.

I ricchi poi si può affermare che vivono di vita larga ed oziosa. Consistono le loro sostanze in numerose mandrie di cameli che affittano per trasporto delle merci provenienti da Cassala o da Bèrber, o viceversa. In generale poi, gli abitanti di Suachin sono tanto eccellenti nell'esercizio, delle furberie alla spase del viaggiatori e di qualunque è costretto valersi dell'opera loro, quanto avidi del danaro. Noi ben presto ne facemmo poco piacevole esperienza quando ci convenne reuire a

trattativo con essi per l'affitto dei cameli che ci occorreavano; e Dio solo sa come ce la saremmo potuta cavare senza il soccorso di due bravi giovani rappresentanti grandi case commerciali.

Per uno di essi, il signor Maximus greco di nazione, aveva con me lettere commendatizie da parte di alcuni suoi parenti del Cairo. L'altro, il signor Marquet ingegnere francese, ce lo procurò quella legge che stringe su terra straniera gli uquini della stessa razza e delle stesse credenze. Serberò di essi in ogni tempo grata memoria per le cortesi e premure onde ci furono generosi.

Immediatamente il signor Maximus ci offerse ospitalità in casa sua. Noi però, temendo di abusare della sua generosità, ne lo ringraziammo e ci posammo in movimento per la ricerca di un alloggio. Disgraziata volle che in tutta Suachin, non si trovasse a nostro uso che una sola parte di stanza. Dico una sola parte; giacchè dovemmo rassegnarci a passare la notte pigiati alla meglio od alla peggio sopra divani e seggioloni, tra i nostri bauli e le nostre valigie; in un medesimo ambiente con un viaggiatore tedesco, il quale ci tenne discreta compagnia col russare dalla sera all'alba.

Il quartiere degli europei è un quadrilatero, ove sorgono case di bell'aspetto. Le loro mura, bianchissime, lo finestre o piuttosto balconi in legno di colore scuro, sotto l'azione della asfiorante luce del sole africano, offrivano uno spettacolo nuovo e incantevole.

(Continua).

landoli affioschi la Pia Opera da ogni più copiosi frutti.

Il Consiglio diocesano nella sua circolare accompagnatoria prega. Infine i R. di Parrocchi e curatori di piantare, se non esiste, o dar forma regolare se ne abbisogna, e promuovere nelle loro cure la Pia Opera.

Furto. Si parla di un furto di denaro che sarebbe stato perpetrato nel palazzo dei marchesi Colloredo in via Aquileia di questa città. La somma rubata si fa ascendere dalle 3 alle 4 mila lire che sarebbero state tolte dallo scrigno nella notte del 13 al 14 corrente.

Il fatto fu denunziato alla Questura la quale si mise subito alla ricerca del ladro, e l'altra sera veniva arrestato certo Morazzini ex-serv di casa Colloredo sul quale pesano gravi sospetti.

Ferrovie e lavori in Provincia. Il *Monitore delle Strade Ferrate* è informato che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, sub-concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Udine a Portogruaro, presenterà fra breve il progetto di esecuzione del primo tronco della linea, compreso fra Udine e Palmanova, i cui lavori la Società stessa è intenzionata di sviluppare unitamente a quelli della linea da Udine a Cliviano, della quale essa è concessionaria. A proposito di quest'ultima linea il *Monitore* dice che il tracciato è compiuto e che compiuti dei pari sono i lavori preparatori per cui poco manca all'intraprendimento dei lavori.

Frattanto si stanno facendo numerosi approvvigionamenti di rotaie e di traversi che dovranno servire all'armamento della strada.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul seguente affare:

Progetto di ricostruzione del ponte sul torrente Tagliamento, strada nazionale num. 3 (Udine).

Il palazzo del Parlamento. Tutti sanno che da lungo tempo stabilita la costruzione di un nuovo palazzo del Parlamento italiano in Roma, e quasi tutti altresì sanno che il primo concorsu bandito non ebbe alcun risultato, perchè dei 19 progetti presentati, nessuno fu giudicato degno di essere eseguito. Quindi un nuovo concorso, che la Giunta incaricata di questa costruzione propone, per mezzo del relatore on. Adamioli, di protrarre sino al dicembre 1887.

Siccome molti saranno gli architetti che vorranno tentare la prova, così non sarà inutile esporre a dettati signori quale sia il concetto che li deve guidare. Ecco pertanto ciò che è nella mente della Giunta:

« Il nuovo palazzo deve rivaleggiare colle grandi manifestazioni del concetto pagano e del concetto cristiano dei Papi, e degnamente rappresentare, di fronte a « quelli, il nuovo concetto italiano.

« Costo palazzo dovrebbe essere il primo monumento, il monumento modello « di architettura dell'Italia rinata.

L'idea della Giunta non potrebbe essere nè più giusta, nè più chiara.

L'edificio deve esser di concetto italiano e di stile dell'Italia rinata.

Se dopo queste indicazioni così artisticamente esplicite, gli architetti neppur questa volta riuscissero a mettere insieme un progetto che soddisfacesse la Giunta, vorrà dire che l'arte in Italia è in piena decadenza.

Giubileo ferroviario. Ricorrendo nel prossimo agosto il cinquantesimo giubileo dell'esistenza della prima ferrovia del Belgio, si attribuisce a Re Leopoldo l'intendimento d'invitare tutti i governi civili ad un Congresso ferroviario mondiale, con mostra annessa, che si dovrebbe riunire per la circostanza a Bruxelles.

La mostra sarebbe limitata ai modelli di locomotive e vagoni, che erano in uso cinquant'anni fa.

Per il mese Mariano. Alla libreria del Patronato in Udine sono vendibili per sole lire 5 tremila e cento pagelle divise in 81 pacchetti da 100 corrispondenti ai 31 giorni del mese. Le pagelle da distribuirsi al popolo nelle devozioni sociali del mese Mariano contengono una giaculatoria, una massima ed un aforismo da praticarsi giorno per giorno. Con lire 5 si possono disporre ogni giorno queste pagelle a 100 persone.

Nuovo mese di maggio di questo del

libricino sono vendibili alla stessa libreria poche copie a cent. 25 caduna.

Litanie, vangeli e precì che si cantano nella processione delle Rogazioni. Cent. 30 la copia alla libreria del Patronato.

Affittanza di colonia. La Congregazione di Carità di Udine, quale amministra le terre dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno 30 Aprile andante alle ore 10 antimeridiane, terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie situate nei comuni di Udine (S. Gottardo), Pavia d'Udine (Poretto), Porsiccano e Ronchi di Poppariccia, ed in quello di Pozzuolo (Zugliano), alle condizioni di cui il manifesto 9 Aprile 1885 N. 60. III 4.

Diario Sacro
SABATO 18 — S. Calisto cardinale.

L'Italia in Africa

Le miserie dei soldati

Si scrive da Massaua: « Qui in campo si vende il vino cattivo e adulterato a L. 1 al litro, vino medio a 1.20, vino buono a 4 franchi al fiasco, mentre il Commissariato doveva e poteva provvedere del vino sano e discreto a 40 e 50 centesimi al litro, in luogo della miscela di vino cattivo ed alcool che ora somministra ad ufficiali e truppa. Nel campo si paga 1.20 un mezzo litro di birra o di gazzosa, 10 centesimi un uovo piccolissimo e spesso guasto, 1.50 un chilogramma di pasta, 16 centesimi un sigaro toscano e 15 un sigaro Virginia, e 10 centesimi un foglietto da lettera con una busta. L'amministrazione militare, che fa pagare soli 25 centesimi i sigari toscani e 7 1/2 i Virginia, somministra agli ufficiali, contro buoni, qualsiasi oggetto o derrata, ma non porò agli uomini di truppa: ne segue che i soldati o debbono pagare ai vivandieri un prezzo triplo del giusto, o debbono privarsi di quello che desidererebbero acquistare, se potessero pagarlo un prezzo più onesto. Gli ufficiali hanno, per quanto era in loro potere, rimediato a questo inconveniente, prelevando a proprio carico dal magazzino militare i sigari, il tabacco, il vino e la carta da lettere per i soldati della loro compagnia, e facendosi poi rimborsare della spesa per mezzo dei fari. In paese si paga da 8 ad 8 franchi una scatola di burro che la *Gariboldi* ha dato per 3 lire; 2.50 un abito di lino; 2 lire un chilogramma di patate; 1.40 un chilogrammo di caffè moka buonissimo, mentre il Commissariato ne ha portato qui del mediocre, che gli costa e che vende lire 3.25 al chilogramma; 1.25 un chilo di pane bianco abbastanza acido. »

I soldati nella sabbia

Un corrispondente da Assab scrive al *Corriere della Sera*: « La nostra compagnia è accampata in mezzo ad un deserto di sabbia, fra Gubbio e Belli, con un vento terribile, che solleva e trasporta una quantità enorme di sabbia. Si respira sabbia, si mangia sabbia, di sabbia sono imbevibili gli abiti, i capelli, sono pieni le orecchie, gli occhi, è un tormento continuo, al quale non si è dato poterli sottrarre, poiché sotto le tende si crepa dal caldo, malgrado gli abiti di tela che indossiamo. Sono due giorni che il termometro segna 39 centigradi. — Giorno e notte si fa servizio d'avamposti: il capitano alterna il servizio coi propri subalterni per non aggravarli troppo. In questo momento che vi scrivo, sono le 2 dopo mezzanotte, i soldati raggruppati intorno al capitano, dormono vestiti e colle armi alla mano, poiché così è prescritto, e gli ufficiali lo stesso; io sono di guardia, il mio tenente sta facendo la ronda agli avamposti; i piccoli pesti gridano continuamente il *sentinella all'erta*; sabbia che vola da tutte le parti; urli di soldati che rotano in cerca di preda intorno ai campeggi; zanzare grosse come caci che vi molestano incessantemente; o con tutto questo, ieri galletta e carne in conserva, oggi carne in conserva o galletta, e domani forse lo stesso. »

Come funziona la posta a Massaua

Scrivono da quel miserando paese: « Il servizio postale esiste solo di nome e nella persona di un impiegato qui mandato da Assab per impuntare l'ufficio; manca il servizio del vaglio, delle raccomandate e dei pacchi postali: l'impiegato non fa che spedire le lettere per mezzo del postale

italiano e kadiuale e distribuire quelle che arrivano: per far questo bel servizio ora più che sufficiente il Comando militare coi suoi mezzi ordinari. Non c'è orario dell'ufficio e non si sa quando il signor ufficiale di posta, con 8000 lire di stipendio, debba vendere i francobolli e quando stia a dormire. In 45 giorni si è avuta tre sole volte la posta; la terza spedizione l'ha avuta una sola volta in quindici giorni. Quanto alla moneta, i nostri ufficiali continuano a perdere tre o quattro soldi per ogni lira di argento, e nessuno li rimborserà della perdita, come nessuno li compenserà dei 30 centesimi che perdono su ogni sterlina, che il Governo calcola a 25 30 ed il paese accetta a 25 lire. »

TELEGRAMMI

Londra 18 — La *Morning Post* annuncia sotto riserva: Il governo ricevette da Pietroburgo comunicazioni poco soddisfacenti. La Russia insisterebbe nel mantenere le posizioni ora occupate.

Londra 16 — Il *Daily News* dice: Nessuna nuova comunicazione sulla questione anglo-russa è giunta ieri al governo; il ministero esamini le proposte relative alla frontiera afgana già ricevute, e martedì spedi a Pietroburgo la risposta.

Lo *Standard* dice: Gli ambasciatori a Londra informarono i loro governi che secondo la loro opinione la rottura anglo-russa verrà evitata.

Londra 16 — Assicurasi che il governo propone di stationare incrociatori nei principali porti ove le merci inglesi sarebbero esposte a pericolo in caso di guerra, il numero degli incrociatori sarebbe di quindici.

Melbourne 16 — Tutte le colonie australiane fanno preparativi.

Tiflis 16 — Dondakoff, governatore del Caucaso, è partito per ordinare dei sopralluoghi e della misura onde difendere le provincie di Dichebat e Lenkran contro gli attacchi delle bande di predoni. Ispezionerà pure le truppe del Daghestan.

Londra 18 — Il *Daily Telegraph*, nella terza edizione pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da Vienna. La risposta di Gior al governo inglese contiene il passaggio seguente:

Lo Zar mi ha incaricato di far conoscere al governo della Regina che secondo l'opinione di sua Maestà la guerra sarebbe deplorabile per due paesi, lo Zar spera formalmente in un accomodamento pronto e facile.

L'ambasciatore della Russia telegrafò la risposta seguente:

Il gabinetto inglese fece buona accoglienza alla comunicazione di vostra eccellenza.

Il corrispondente del giornale spera in una soluzione pacifica.

Pietroburgo 16 — Il rapporto di Komaroff datato da Fashkepi 7 aprile dice: I distaccamenti afgani fuggirono ad Herat. Le perdite degli afgani sono maggiori delle supposte. Per evitare l'anarchia organizzarsi a Pendieh un'amministrazione provvisoria. Un distaccamento russo resterà a Fashkepi non esistendo attualmente alcun motivo di marciare avanti.

Londra 16 — Lordi — Granville rispondendo a Salisbury dice che non ricevette risposta da Lumsden. Neanche il governo russo ricevette ancora comunicazioni da Komaroff. Informami Tkonon che il governo russo riceverà probabilmente soltanto fra qualche giorno la risposta di Komaroff alle domande dirittugli.

Naturalmente nei tempi critici attuali le comunicazioni frequenti con l'ambasciatore Russia ma nessuna comunicazione ufficiale fu cambiata fra noi eccetto che sulle questioni di fatto.

Yersy presume che la notizia che il governo consenta cedere Pendieh alla Russia sia inesatta.

Granville risponde rifiutando di far dichiarazioni relativamente a vaghe relazioni non autorizzate e quasi sempre inesatte circa il procedimento in queste questioni difficili.

Londra 16 — Comuni — Gladstone rispondendo a varie questioni dichiara che un telegramma ricevuto oggi da Thornton dice, in poche parole, che un'amministrazione provvisoria fu stabilita a Pendieh. Quanto alle questioni se sia vero che il governo abbia acconsentito a cedere Pendieh, Gladstone aggiunge, che non soltanto

taie notizia è senza autorità, ma può assicurarsi la Camera che nessuna assicurazione fu data né ricevuta da parte della Russia e dell'Inghilterra circa i punti particolari della frontiera.

Londra 16 — Secondo un dispaccio da Cairo alla *Morning Post* un rivale del Mahdi si è impossessato di Eldeid.

Suakin 16 — Un ordine fu spedito al Mudir di Senhait di consegnare la città al re di Abieslita.

Dongola 16 — Un messaggiero proveniente da Senaar dice che la città resterà, la guarnigione è piena di fiducia.

Cork 16 — Una folla tumultuosa guidata da O'Connor seguì il corteo dei principi cantando il: *God save Ireland* (Dio salvi l'Irlanda) — nondimeno i principi furono acclamati entusiasticamente dal grosso della popolazione. Nessuna collusione è segnalata.

Guatemala 15 — La pace fra gli Stati del Centro fu conclusa ieri con la mediazione del corpo diplomatico.

Parigi 16 — Brider telegrafò da Hanoi 15 aprile: Spedi omisari per avvertire i cinesi della cessazione delle ostilità; ma avanti di poter comunicare, i mandarini militari non avendo ricevuto l'avviso da Pechino fecero attaccare Kep il 14 aprile da diecimila uomini che furono respinti al di là di Bacie. Ebbero un morto e sette feriti.

Le cannoniere *Rivière* ed *Eclair* ricevettero vari colpi di facile facendo una ricognizione sulla Riviera Nera.

La guarnigione di Honghoa fece una sortita e fu un distaccamento attaccato le cannoniere. Spedi pare da questa parte omisari per annunciare la cessazione delle ostilità.

Parigi 16 — Un dispaccio da Gouber dalle Pesendoros in data 12 aprile riferisce: Fu catturata la nave cinese *Pinghon*.

Il capitano cinese portava a Formosa tre corrispondenze ufficiali che ebbe il tempo di gettare in mare.

La *Pinghon* è una nave in legno di poco valore.

Parigi 16 — Il Consiglio dei ministri si occupò delle intenzioni manifestate da Olamagura di lasciare il ministero dello finanze per motivi di salute.

Parigi 16 — Alcuni giornali dicono che le dimissioni di Olamagura sono state provocate da disaccordo coi colleghi sulle questioni finanziarie.

Parigi 16 — Regna grande emozione nel mondo finanziario della colonia italiana e orientale per il fallimento del cav. Alfassa, *confisier* di primo ordine. L'Alfassa rimase insolubile per 17 milioni. Egli è genero di Camondo, richiassimo banchiere italiano stabilito a Parigi.

Alcuni dicevano che l'Alfassa si è suicidato, altri che era partito per l'estero; egli restò invece a Parigi nascosto, sperando che Camondo pagasse per lui.

Camondo rifiutò rocciosamente di pagare il deficit di Alfassa. Perciò molte maldicenze alla Borea.

Si assicura che maggiori disastri finanziari causati dal ribasso della rendita italiana furono evitati per l'intervento di potenti gruppi finanziari e dei governi. Si dovette all'intervento, invocato, della Banca Rotschild se potè sostenersi la posizione del banchiere Seabeyran. Rotschild avrebbe riportato un'enorme stock di rendita italiana.

NOTIZIE DI BORSA

17 aprile 1885

rend. It. 5 0/0 god. 1. gen. 1885 da L. 94.30 a L. 94.30
Id. 10. 1 luglio 1885 da L. 92.03 a L. 92.13
rend. austr. in carta da F. 80.75 a F. 80.80
16 in argento da F. 81.20 a F. 81.30
Flor. ott. da L. 204. — a L. 204.80
Gianconio aust. da L. 204. — a L. 204.80

CARLO MORO gerente responsabile.

BIRRA
DELLA FABBRICA

FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

Deposito in Udine presso il signor C. Burghart rimpetto la stazione ferroviaria.

Qualità eccellente che mai intorbidisce. Al prezzo di Lire 42 l'ettolitro tanto in barili da 60 che da 25 litri posta a magazzino o ferraia.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.



Linea Internazionale (46) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per Nuova York ed assumono merci o passeggeri ai prezzi più bassi con buon trattamento.

Per Nuova-York partenza da Trieste Piroscampo Teutonico circa 25 Marzo.

Cabine per passeggeri f. 200

Sopracoperta 60.

Per passeggeri rivolgersi all'agente generale in Trieste, sig. J. TEN KUILE, Via dell'arsenale 13 (Teatro comunale). Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale sig. EMILIANO D'A. POGLEYEN.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio
Medaglie alle Esposizioni di Milano,
Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, o non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori, Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, Fonte dove vi sono gli Stabilitimenti di cura, ed essere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

6

La Direzione G. BORGHETTI

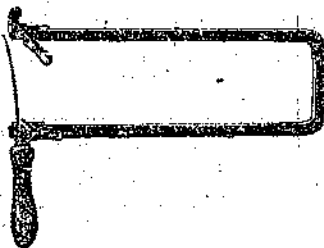
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Borelli a deposito di tutti gli utensili per il trafeo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seggio a leva ed occlusori (proprietà esclusiva della casa Borelli) per eseguire lavori di trafeo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc. profumieri, continenti 35.

Prezzo L. 4.



ARCHETTI

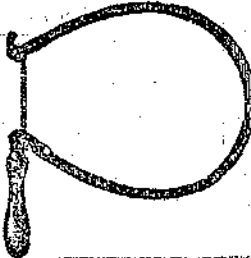
Archetti porta seggio con manico girabile per usare le seghe che si apprezzano profondità centimetri 35.

Prezzo L. 450.

ARCHETTI

Archetti porta seggio per trafeo a tutti i torniti.

Prezzo L. 450



ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 omnib.
da 10.20 diretto
VENIZIA 12.50 pom. omnib.
da 4.46
da 8.38 diretto

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 omnib.
da 6.45 pom.
da 8.47

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 diretto
PONTREBA 10.30 omnib.
da 4.25 pom.
da 6.35 diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da 7.57 diretto
da 9.54 omnib.
VENIZIA 3.30 pom.
da 6.28 diretto
da 8.28 omnib.

ore 1.11 ant. misto
da 10.10 omnib.
da 12.30 pom.
da 8.08

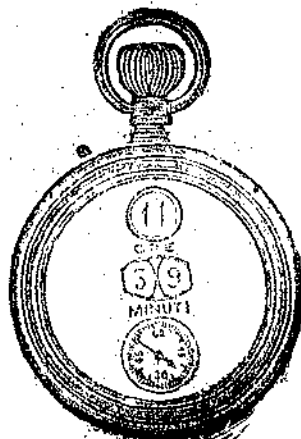
ore 9.13 ant. omnib.
da 10.10 diretto
PONTREBA 4.25 pom. omnib.
da 7.40
da 8.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16-4-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0-alti metri 116.01 sul livello del mare	745.4	748.0	743.8
Umidità relativa millim.	54	48	61
Stato del cielo misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.2
Vento direzione	E	—	ES
velocità chilom.	3	0	12
Termometro centigrado .	14.6	17.6	14.0
Temperatura massima 19.6	Temperatura minima		
« minima 8.4	all'aperto 7.1		

OROLOGIO SENZA SFERE PALLWEBER



G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regulator da L. 25 a 40
REMONTOR da caccia 15 a 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità . . 10 a 100
OROLOGI a sveglia 7 a 20
oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un laboratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, si in orologi da tasca che pendolo.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

SPIRITO DI MELISSA

DEL DR. PP. CARMELITAN SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la vomica, il recluso, le contrazioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripetizione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa del Carmelitano Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

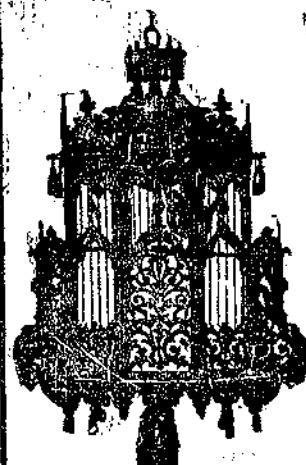
Per evitare contraffazioni riscoprirsi se il «ciglio» in cartolina che chiude le bottiglie reca lo stemma del Carmelitano.

Il vero e genuino spirito di melissa del DR. PP. Carmelitano Scalzi si vende all'ultimo negozio del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28.



L'arte del trafeo artistico, che differenzia i lavori artistici, da ogni di più progredendo e perfezionandosi. I lavori di questa arte rapida ed elegante e la facilità di apprendere con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I lavori del part che gli uomini fanno, le glorie del part che lo signore, senza bisogno di speciali istruttori, riesce con tanta facilità a fare lavori artistici non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio tavole, seggiere, cuscini, corredi per ritratti, cofanetti, porta orologi, calce-mat, tagliaretti, pilastrini ecc. ecc.

L'arte del trafeo artistico è a bordo di una nave, il cui comandante nella sua condotta, si distingue nella più alta dignità, e tutti coloro che conoscono alla famiglia, le lingue servate d'interno trovano nel trafeo un aggradevole passatempo, col vantaggio di rendersi utili agli artisti.

di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Oltre a questi molti l'arte del trafeo ha preso un nobilitamento posto nei principali istituti educativi del regno. Distinguitissimi educatori la riconoscono l'adatta a sviluppare l'istruzione, la facilità intellettuali dei giovani. Merito il trafeo così imparano a conoscere i paesi che ospitano l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppata la mente, l'arte buona del lavoro, che a fondo di dati complementari. Il trafeo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili o disegni, convenienti per insegnare.

Disegni artistici, seggiere, archetti, tavole da lavoro, linee, tavole, e tutti gli utensili per trafeo trovati in deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28, Udine, al gran negozio del catalogo che si spedisce franco e chiunque ne faccia richiesta.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 0 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vizi, liquori, profumerie.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, le rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primi medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carte, cartoni, manoscritti, campioni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punto di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anelli per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine via Gorgi N. 28.